

Genova, 21 gennaio 2010
Prot. pg/2010/9995

caro Gianni,

Ho ricevuto in questi anni numerosissime segnalazioni da parte di lavoratori marittimi e di marittimi pensionati relative alla inaccettabile discriminazione che questi lavoratori hanno subito per quanto riguarda i trattamenti pensionistici che derivano dall'esposizione all'amianto.

Come certamente Ti è noto si tratta della categoria più colpita, poiché per decine di anni i marittimi sono stati esposti 24 ore al giorno in ambienti con forte presenza di amianto, ma è anche quella che ha avuto il minore riconoscimento.

Per lungo tempo le norme pensate per la tutela dei lavoratori esposti all'amianto sono state riferite a quanti avevano come Ente assicurativo l'Inail, mentre i marittimi, facendo capo all'Ipsema, non sono stati presi in considerazione.

Negli ultimi anni la legislazione ha incluso i marittimi, ma senza che si potesse giungere all'applicazione concreta dei benefici conseguenti. Non senza paradossi assai poco comprensibili per esempio sono stati riconosciuti benefici a figure delle professionalità portuali che saltuariamente svolgevano ispezioni a bordo delle navi, mentre nulla di simile è stato ottenuto per quanti passavano l'intera giornata sulle imbarcazioni.

Sto seguendo da tempo la vicenda e ho già scritto una lettera al Ministro Sacconi la cui risposta pensavo avesse risolto il problema (vedi lettere allegate).

Purtroppo devo constatare che non è stato così, ad oggi rimane la rigidità dell'applicazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16179 del 27 Ottobre 2004 che malgrado ricomprenda anche i marittimi fra le categorie a rischio di esposizione, prevede, nell'ambito della certificazione del rischio, la produzione, da parte del richiedente, del curriculum lavorativo. Una richiesta logica per i lavoratori delle fabbriche, ma non per quelli del mare, che a causa dell'atipicità del lavoro a natura precaria e considerato l'alto numero di datori di lavoro avuti in carriera e l'altrettanto elevato numero di navi battenti bandiere estere, è un documento pressoché improducibile.

Mi rivolgo a Te con l'auspicio che un Tuo autorevole interessamento possa risolvere questa vicenda che sta creando forti tensioni sociali tra i numerosissimi marittimi della mia Regione e in tutto il Paese, specialmente nel Mezzogiorno.

Cordiali saluti.

Claudio Burlando
Claudio Burlando

Ill.mo On.
Gianni Letta
Sottosegretario Presidenza
Consiglio dei Ministri
ROMA



Regione Liguria

Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova - Tel. 010 5488680/8681 - Fax 010 5488031
E-mail presidente giunta@regione.liguria.it